



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

31 dicembre 2025

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia - roma indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il forte recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio post pandemia è continuata con un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino al primo trimestre del 2024. La fase positiva per le vendite del commercio al dettaglio successiva alla pandemia si è chiusa nell'estate 2024 con un'inversione di tendenza che ha fatto segnare la prima variazione negativa dall'inverno del 2021. Da allora l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio è stato oscillante, con un alternarsi di variazioni positive e negative, ma prevalentemente negative.

Allo stesso tempo, con il recupero post covid, si è avuta una ripresa dell'inflazione, poi infiammata dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina. La dinamica dell'indice generale dei prezzi si è quasi azzerata in termini tendenziali trimestrali nell'autunno 2023, per poi riaccelerare leggermente e rimanere comunque al di sotto dell'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento. Sia pure facendo registrare solo incrementi contenuti, l'inflazione è comunque ridivenuta una componente determinante dell'andamento del valore delle vendite correnti del dettaglio, capace di mascherare l'effettiva ampiezza della riduzione in termini reali del venduto.

Negli ultimi tre mesi del 2025, le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno mostrato un lievissimo e parziale recupero in termini nominali (+0,2 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2024. Nello stesso tempo, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento tendenziale dell'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat dell'1,7 per cento in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio in termini reali dovrebbero essere diminuite nuovamente contrariamente a quanto rilevato a valori correnti.

L'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti conferma il modesto recupero. Soprattutto, è scesa la quota delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, passando dal 33,4 per cento del trimestre precedente fino al 28,6 per cento della fine dell'anno. Al contrario, è salita, ma minimamente, la quota delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite

superiori rispetto a un anno prima, che è passata solo dal 37,3 per cento al 38,3 per cento. Quindi, il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è discretamente migliorato salendo da 3,9 punti fino a 9,7 punti.

Anche i **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono chiaramente migliorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è ridiscesa dal precedente 11,4 per cento al 9,7 per cento, ma, soprattutto, è aumentata sensibilmente la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse dall'1,4 per cento fino al 3,9 per cento. Quindi, nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato risalendo dal precedente valore di -10,0 punti fino a quota -5,8 punti.

A fine anno, le **attese** si sono chiaramente orientate verso una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre del 2026 e ben più di quanto avvenuto nei due anni precedenti. Al momento della rilevazione, effettuata lo scorso gennaio, le **aspettative** per il primo trimestre del 2026 sono apparse chiaramente negative. La quota delle imprese che alla rilevazione si attendevano un aumento del fatturato è crollata al 9,3 per cento, il valore più contenuto rilevato dal dicembre del 2020, un dato influenzato dalla pandemia, mentre l'incidenza delle imprese che hanno riflesso prospettive negative è risalita al 28,8,0 per cento, in questo caso un valore solo lievemente più elevato di quello relativo alle attese riferite al primo trimestre dello scorso anno. Ne è risultato uno stagionale ampio peggioramento del saldo che è crollato fino a quota -19,5, un valore inferiore a quello dei tre anni precedenti.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, in particolare, in conseguenza della redistribuzione e riduzione dei redditi reali, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono dalla disaggregazione dei dati.

L'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente dicotomico, appesantito dalle vendite del dettaglio specializzato, in particolare di abbigliamento e accessori, mentre sono aumentate, e decisamente, solo le vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori.

Vediamo nel particolare. Dopo essersi sensibilmente ridotte nel corso dell'estate, lo scorso autunno le vendite dello specializzato **alimentare** hanno avuto una nuova, ma più leggera flessione (-0,6 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Nello stesso arco di tempo, però, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo incremento tendenziale (+1,9 per cento). Quindi, le vendite in termini reali dovrebbe avere subito una flessione ben più accentuata di quella rilevata a valori correnti, o una consistente variazione della loro composizione. All'alleviarsi della tendenza delle vendite a prezzi correnti si è associato un miglioramento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e si è registrato un lieve miglioramento del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento che è risalito a +6,9 punti.

Nel complesso le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno leggermente contenuto la loro tendenza negativa e sono diminuite dello 0,6 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata sostanzialmente la stessa rilevata a valori correnti se si considera che nel trimestre, secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso hanno fatto segnare soltanto un lieve incremento tendenziale rispetto a un anno prima (+0,2 per cento). L'alleviarsi della tendenza negativa nel trimestre in esame appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo ha avuto un recupero risalendo da -6,0 punti fino alla parità.

Anche le vendite correnti di **abbigliamento** e **accessori**, che avevano subito una pesante flessione nel trimestre precedente, hanno sensibilmente contenuto la tendenza negativa negli ultimi tre mesi dello scorso anno (-1,1 per cento), anche se il calo delle vendite registrato è risultato il più ampio nel trimestre tra le tipologie del dettaglio prese in esame. Nello stesso periodo, l'andamento leggermente crescente dei prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature ha avuto una leggera accelerazione e ha fatto registrare un aumento tendenziale dell'1,0 per cento, a suggerire che la riduzione delle vendite del settore in termini reali sia stata più ampia di quella a valori correnti.

Ugualmente, la tendenza negativa delle vendite a valori correnti di **prodotti per la casa ed elettrodomestici** è apparsa ulteriormente più contenuta nell'autunno 2025 (-0,7 per cento). Poiché i prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, sono rimasti invariati alla fine dello scorso anno, anche le vendite in termini reali dovrebbero avere accusato una lieve flessione.

Infine, le vendite a valori correnti degli **altri prodotti non alimentari** nelle strutture dello specializzato non alimentare hanno confermato la precedente contenuta

tendenza negativa e hanno subito una flessione che non è andata oltre lo 0,4 per cento.

Lasciando il dettaglio specializzato, si è avuta una nuova e ulteriore conferma che, dopo la pausa tra la primavera e l'estate del 2024, la tendenza alla crescita delle vendite a valori correnti di **iper, super e grandi magazzini** è ripresa e si è mantenuta forte, anche se più contenuta di quella sperimentata nel 2023, tanto che, anche nello scorso autunno, le vendite hanno fatto segnare un nuovo e deciso aumento (+3,4 per cento), che ha dato l'unico contributo positivo all'andamento delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna, anche sotto la spinta dell'attenzione dei consumatori verso la convenienza. L'andamento è risultato chiaramente positivo anche da un punto di vista reale, se si considera che, come già detto in precedenza, l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato dell'1,7 per cento in Emilia-Romagna. Il rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da un recupero del saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento delle vendite correnti che è risalito da +33,4 punti fino a +41,3 punti. Ma, nonostante l'incremento delle vendite, si è registrata una leggera diminuzione della quota delle imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite (52,4 per cento) che è stata più che compensata dalla caduta di 14,2 punti del rilievo delle imprese che ne hanno rilevato una diminuzione (11,2 per cento).

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici dell'ultimo trimestre dell'anno in funzione della dimensione delle imprese conferma l'esistenza di una chiara correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno limitato rispetto al trimestre precedente la tendenza negativa, che per queste imprese prosegue ininterrotta già dall'estate 2022, e hanno subito una flessione tendenziale dell'1,0 per cento, solo lievemente più contenuta rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2024. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese ha avuto solo un lieve appesantimento ridiscendendo a quota -7,2 dal precedente -6,7 punti.

Rispetto al trimestre precedente, nello scorso autunno, anche le imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno contenuto la tendenza negativa delle vendite a valori correnti (-0,7 per cento), tendenza che per queste imprese si è riavviata solo dall'estate 2024. L'alleviarsi della tendenza negativa si è riflesso decisamente nel comportamento del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti delle imprese di questa dimensione che è risalito in campo positivo, passando da -7,4

a quota +3,1, in quanto, contemporaneamente a un leggero aumento della quota delle imprese che hanno riferito di un incremento tendenziale delle vendite correnti,

si è avuta una più consistente diminuzione del rilievo delle imprese che hanno rilevato una flessione delle vendite correnti.

Infine, anche nell'ultimo trimestre dello scorso anno è proseguita la tendenza positiva delle vendite a valori correnti delle imprese di **maggiore** dimensione (+1,7 per cento), ovvero con almeno 20 addetti, che si era avviata già dalla primavera del 2021 ed è stata solo momentaneamente interrotta da un arretramento nell'inverno 2025. Contemporaneamente all'incremento delle vendite complessive, si è avuta una sostanziale riduzione della quota delle imprese che hanno segnalato una diminuzione tendenziale del valore delle vendite, scesa al 20,1 per cento, che è stata ben più ampia della limitata crescita del rilievo delle imprese che hanno rilevato un aumento delle vendite, salito al 48,8 per cento. Quindi, ne è risultato un ulteriore rafforzamento del saldo dei giudizi tendenziali delle imprese sulle vendite correnti, che è salito da +18,4 punti fino a +28,7 punti.

La congiuntura nel 2025

Le vendite del commercio al dettaglio sono state duramente colpite dalla pandemia nel 2020 (-6,7 per cento). Nel 2021 si è avuto un primo forte, ma parziale recupero (+4,2 per cento), poi la ripresa è proseguita con un ritmo progressivamente più contenuto nel biennio successivo e si è interrotta nel 2024. Soprattutto a seguito della flessione rilevata nel primo trimestre, Nel 2025, soprattutto a seguito della flessione rilevata nel primo trimestre, le vendite a valori correnti del commercio al dettaglio hanno subito un lieve arretramento (-0,3 per cento), il primo vero passo indietro dal 2020. In termini nominali, quindi, non hanno tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione, in quanto Istat ha rilevato in Emilia-Romagna un aumento dell'1,9 per cento nella media dell'anno per l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici. Quindi, in termini reali, le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente, come è già avvenuto dal 2022 in poi.

Le tipologie del dettaglio

Disaggregando i dati economici in funzione della tipologia del commercio al dettaglio, emergono notevoli differenze. Nel complesso del 2025 l'andamento delle vendite complessive è stato trainato solo da quelle di iper, super e grandi magazzini, mentre ha subito il peso dell'arretramento di quelle dello specializzato non alimentare, in particolare di abbigliamento e accessori.

Vediamo in particolare. Le vendite della *distribuzione specializzata alimentare* hanno avuto una lieve flessione (-0,5 per cento) rispetto al 2024, ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento medio del 3,1 per cento nell'anno e quindi, al di là di un effetto composizione, in termini reali le vendite dello specializzato alimentare dovrebbero avere subito una riduzione decisamente più consistente di quella rilevata a valori correnti.

Le vendite a valori correnti delle imprese dello *specializzato non alimentare* hanno registrato una flessione più consistente nel 2025 (-1,4 per cento). Però, se si

considera che nell'anno i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare solo un incremento marginale (+0,1 per cento), allora, al di là di un effetto composizione, il risultato in termini reali appare negativo, ma molto meno pesante di quello del settore alimentare.

Il dato complessivo relativo all'andamento delle vendite a valori correnti del dettaglio specializzato non alimentare nasconde, però, una sensibile differenziazione tra i comparti rilevati dall'indagine.

Le vendite realizzate dal dettaglio specializzato in *abbigliamento e accessori* hanno subito una marcata flessione lo scorso anno (-2,9 per cento), ma, poiché i prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto un incremento dello 0,8 per cento nel 2025, le vendite di abbigliamento e accessori dovrebbero essere scese ancora di più in termini reali, sempre senza considerare l'effetto di una variazione della composizione.

Dopo l'andamento decisamente positivo del biennio post Covid (2021-2022), nel 2024 le vendite delle strutture specializzate in *prodotti per la casa e elettrodomestici* hanno invertito la tendenza e lo scorso anno sono nuovamente diminuite limitando solo leggermente la flessione rispetto all'anno precedente (-1,8 per cento). Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare un limitato, ma ulteriore aumento (+0,4 per cento). Quindi, al di là di un effetto composizione, appare evidente anche in questo caso che le vendite dovrebbero essere diminuite in termini reali in misura più ampia.

Infine, dopo essere rimaste pressoché stazionarie per i due anni precedenti, nel 2025 le vendite a valori correnti del complesso eterogeneo degli *altri prodotti non alimentari* sono diminuite rispetto all'anno precedente (-0,6 per cento) per la prima volta dal 2020.

Ipermercati, supermercati e grandi magazzini avevano decisamente beneficiato della situazione venutasi a creare con la pandemia nel 2020, grazie a una maggiore capacità di organizzazione, di gestione della difficile contingenza e di effettuare consegne a domicilio. Poi, nel 2021 la loro crescita aveva decisamente rallentato ed era solo moderatamente ripresa nel 2022. Quindi nel 2023 queste strutture erano riuscite a trarre grande vantaggio dalla riduzione del reddito reale disponibile determinata dall'inflazione, che ha aumentato le diseguaglianze e spinto i consumatori a porre maggiore attenzione alla convenienza. Questo si è verificato in minore misura nel 2024, ma questi stessi fattori hanno sospinto nuovamente l'accelerazione della crescita delle vendite di iper, super e grandi magazzini nel 2025 (+3,0 per cento), che hanno fornito l'unico sostegno all'andamento complessivo delle vendite del dettaglio. Infatti, solo per questa tipologia del dettaglio il risultato non appare negativo nemmeno in termini reali, tenuto conto che, come già detto in precedenza, lo scorso anno l'incremento dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici in Emilia-Romagna è stato nuovamente dell'1,9 per cento.

La dimensione delle imprese

Anche i risultati ottenuti lo scorso anno confermano l'esistenza di una correlazione positiva tra la dimensione aziendale e l'andamento delle vendite, caratterizzata da un rilevante effetto soglia.

Nel 2025 nelle strutture della piccola distribuzione le vendite a valori correnti sono diminuite per il terzo anno consecutivo (-1,4 per cento), accelerando progressivamente il ritmo della discesa. Invece, l'andamento delle vendite delle imprese distributive di media dimensione è divenuto negativo solo dal 2024, ma si è sensibilmente appesantito lo scorso anno (-1,5 per cento).

Quindi, sono state solo le imprese distributive di maggiore dimensione a riuscire a fare proseguire la tendenza positiva delle loro vendite a valori correnti (+1,2 per cento), con un incremento analogo a quello dell'anno precedente, anche se pari a non più di un terzo del ritmo di crescita registrato tra il 2021 e il 2023. Comunque, tenuto conto dell'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici, pure senza potere considerare la composizione merceologica, si può comunque ipotizzare che nemmeno per le strutture di maggiore dimensione all'incremento delle vendite a valori correnti abbia corrisposto un aumento del venduto in termini reali.

Il registro delle imprese

In Emilia-Romagna nel 2025 le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono state solo 1.527, molto ben meno che nell'anno precedente, un dato che costituisce il livello minimo dell'ultimo decennio, se si esclude il dato "pandemico" riferito al 2020. Tenuto conto della più ristretta base imprenditoriale, la riduzione del tasso di

natalità (3,64 per cento) è stata più contenuta e lo ha portato al livello della media del decennio precedente.

Invece, le cessazioni dichiarate sono diminuite decisamente, scendendo a quota 2.731. Questo dato risulta sensibilmente inferiore rispetto a quelli riferiti agli anni precedenti al 2020 e fissa il livello minimo dell'ultimo decennio, se si eccettua quanto avvenuto nel 2021 grazie anche alla legislazione a protezione delle imprese introdotta a seguito della pandemia. Anche in questo caso, per effetto della più ristretta base imprenditoriale, il tasso di mortalità dichiarata è sceso in misura relativamente minore, fino al 6,51 per cento, un livello inferiore alla media del decennio precedente. e non confrontabile con quelli prevalenti prima del 2020.

Quindi, la dinamica negativa della nati mortalità dichiarata dalle imprese del dettaglio si è alleviata nel 2025 rispetto all'anno precedente (-1.204 imprese, -2,87 per cento), risultando decisamente inferiore alla media del decennio precedente.

A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, ma sempre più contenuto con il passare degli anni, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 657 imprese (+1,57 per cento), senza eccezioni il nuovo dato più contenuto degli ultimi dieci anni.

Quindi lo scorso anno il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio si è alleviato (-547 unità, -1,30 per cento), ma è rimasto chiaramente negativo.

Nel complesso al 31 dicembre dello scorso anno la base imprenditoriale del commercio al dettaglio si è ridotta a 40.438 imprese registrate, 1.513 in meno rispetto alla fine del 2024.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

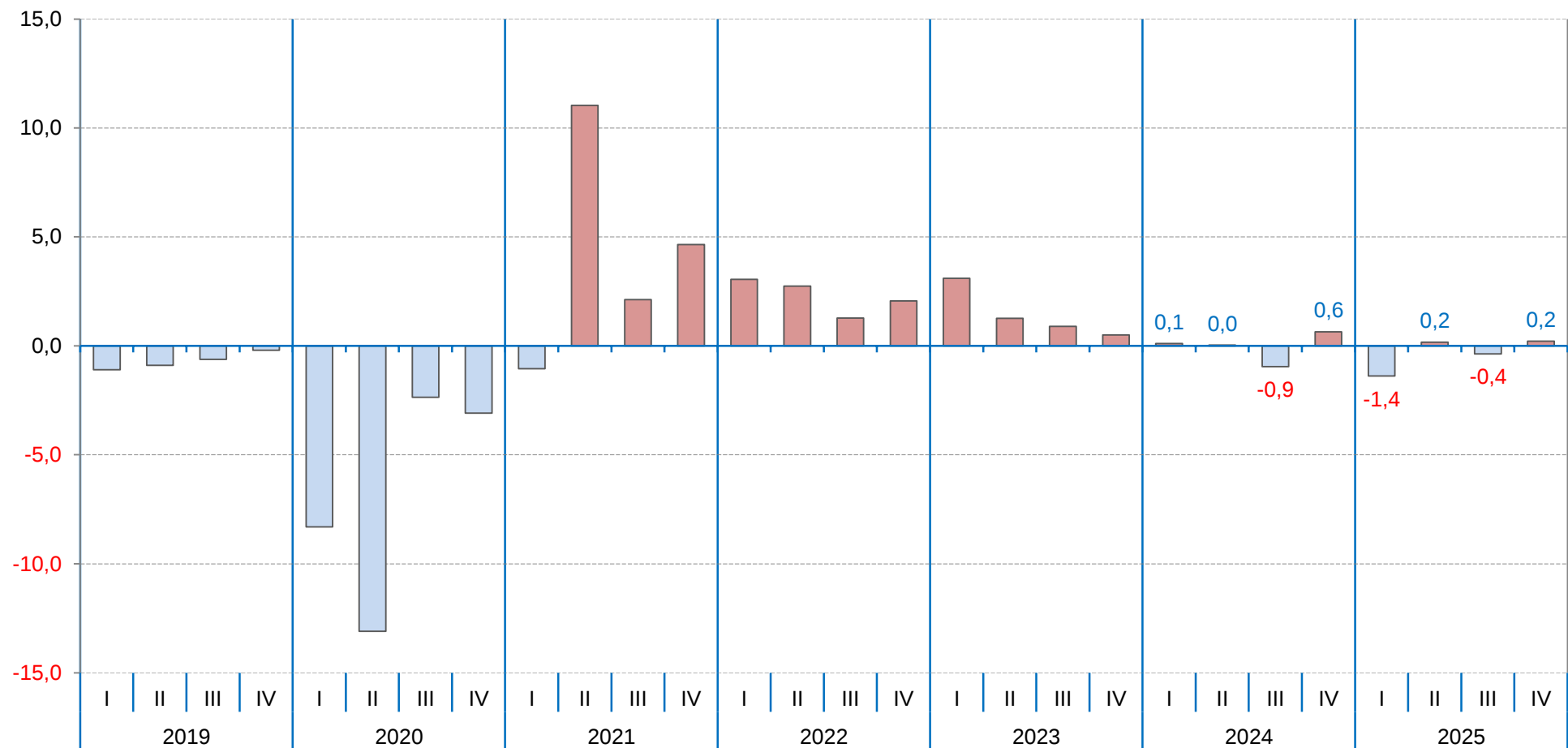
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	8
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	11
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	12
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	13
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	14
I settori	15
Specializzato alimentare	16
Specializzato non alimentare	17
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	18
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	19
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	20
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	21
La dimensione delle imprese	22
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	23
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	24
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	25
La congiuntura nell'anno	26
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale	27
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nell'anno(1) per settore e classe dimensionale	28
Tasso di variazione annuale delle vendite: Specializzato alimentare, Specializzato non alimentare, Iper, Supermercati, Grandi magazzini	29
Tasso di variazione annuale delle vendite: Abbigliamento ed accessori, Prodotti per la casa ed elettrodomestici, Altri prodotti non alimentari	30
Tasso di variazione annuale delle vendite: piccole (da 1 a 5 dipendenti), medie (da 6 a 19 dipendenti) e grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	31
Demografia delle imprese	32
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	33
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).	34

La congiuntura nel trimestre

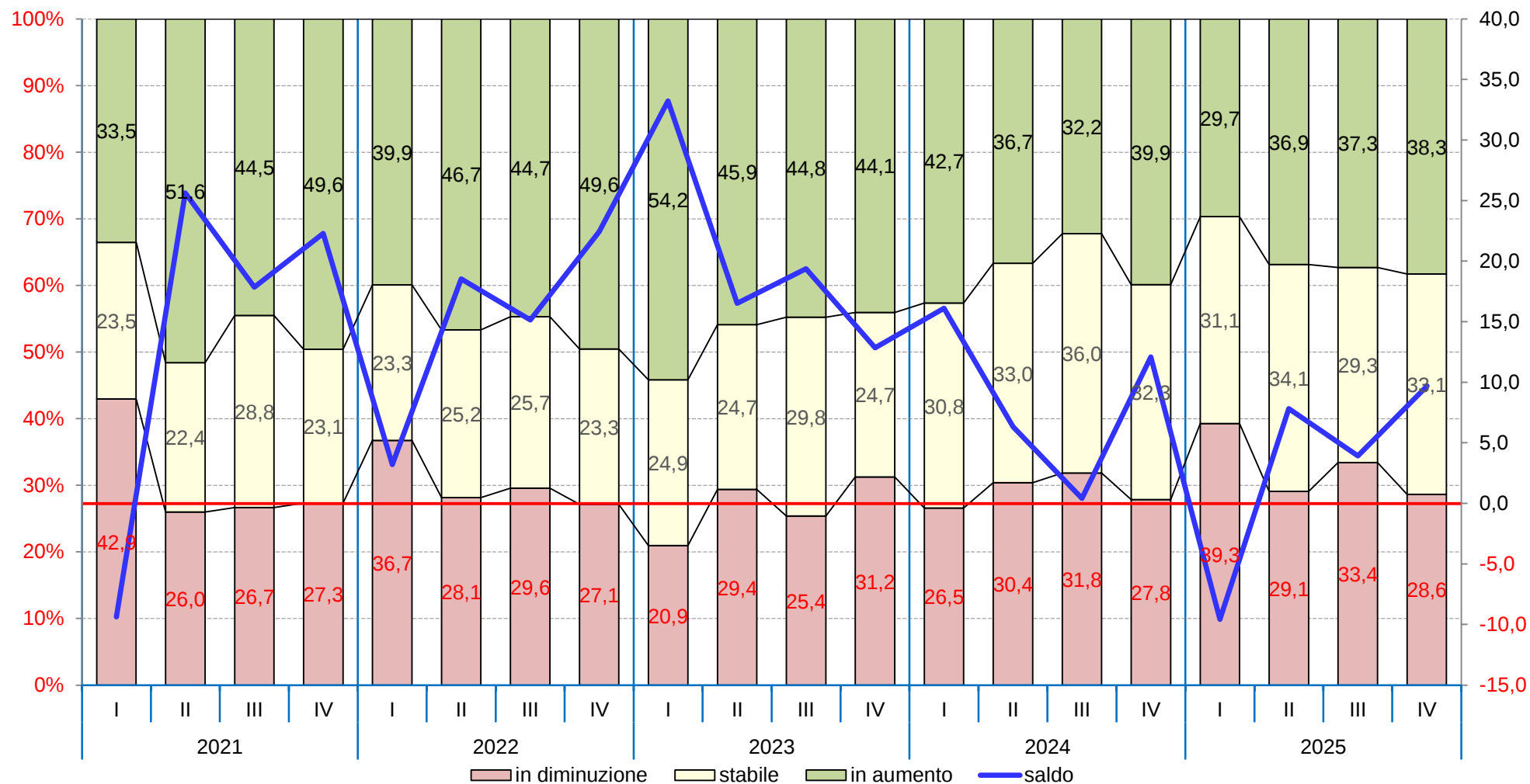
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

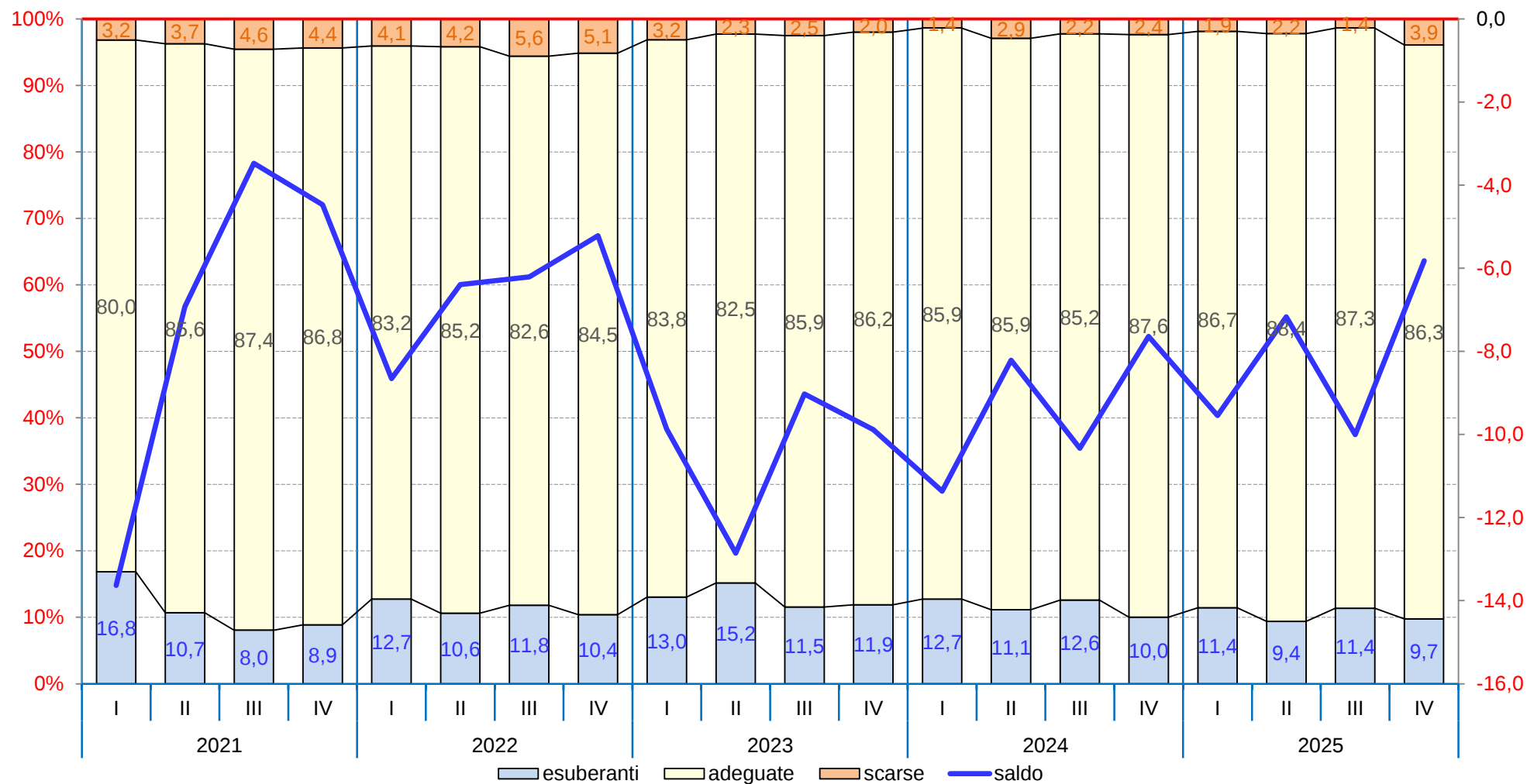
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

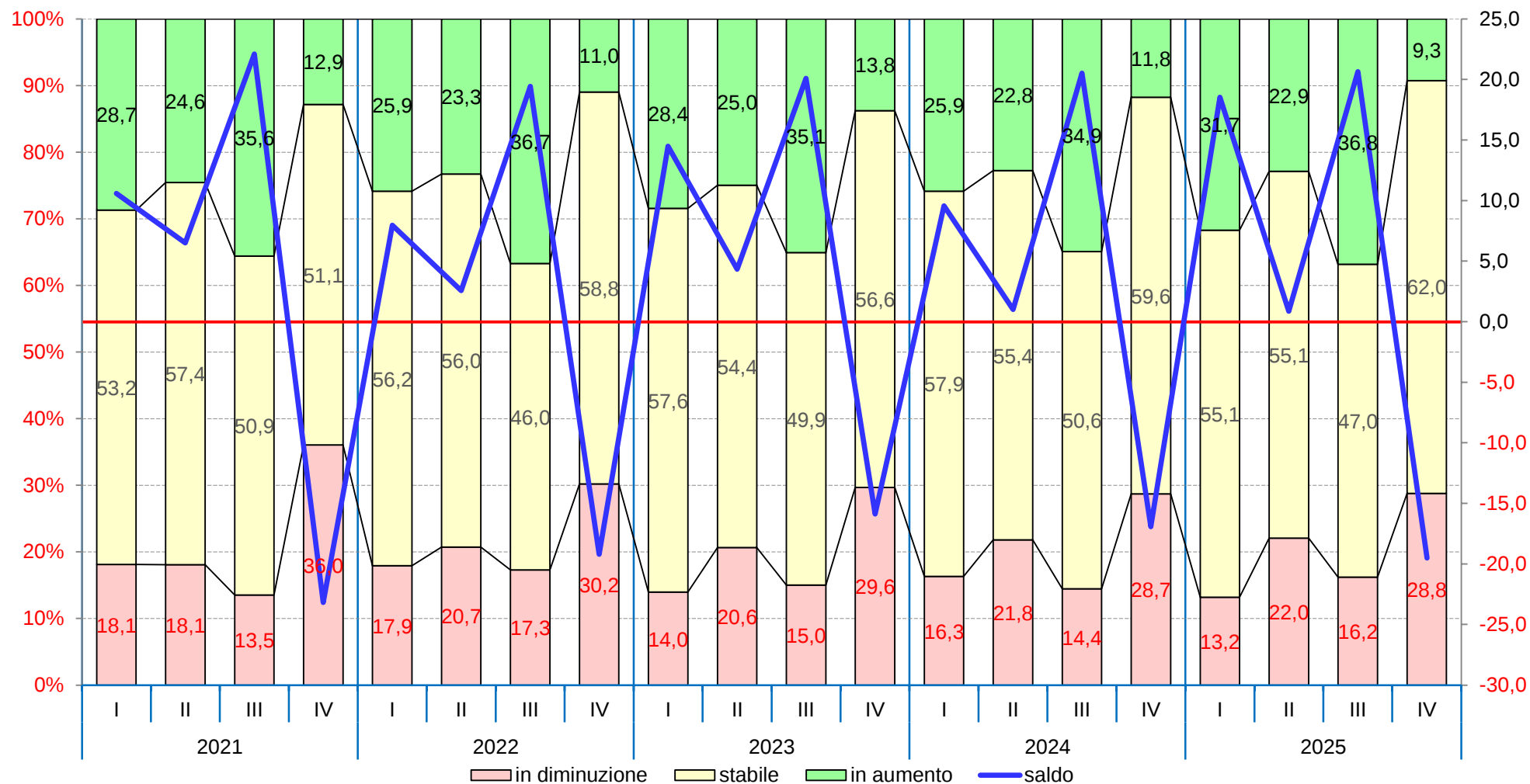
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

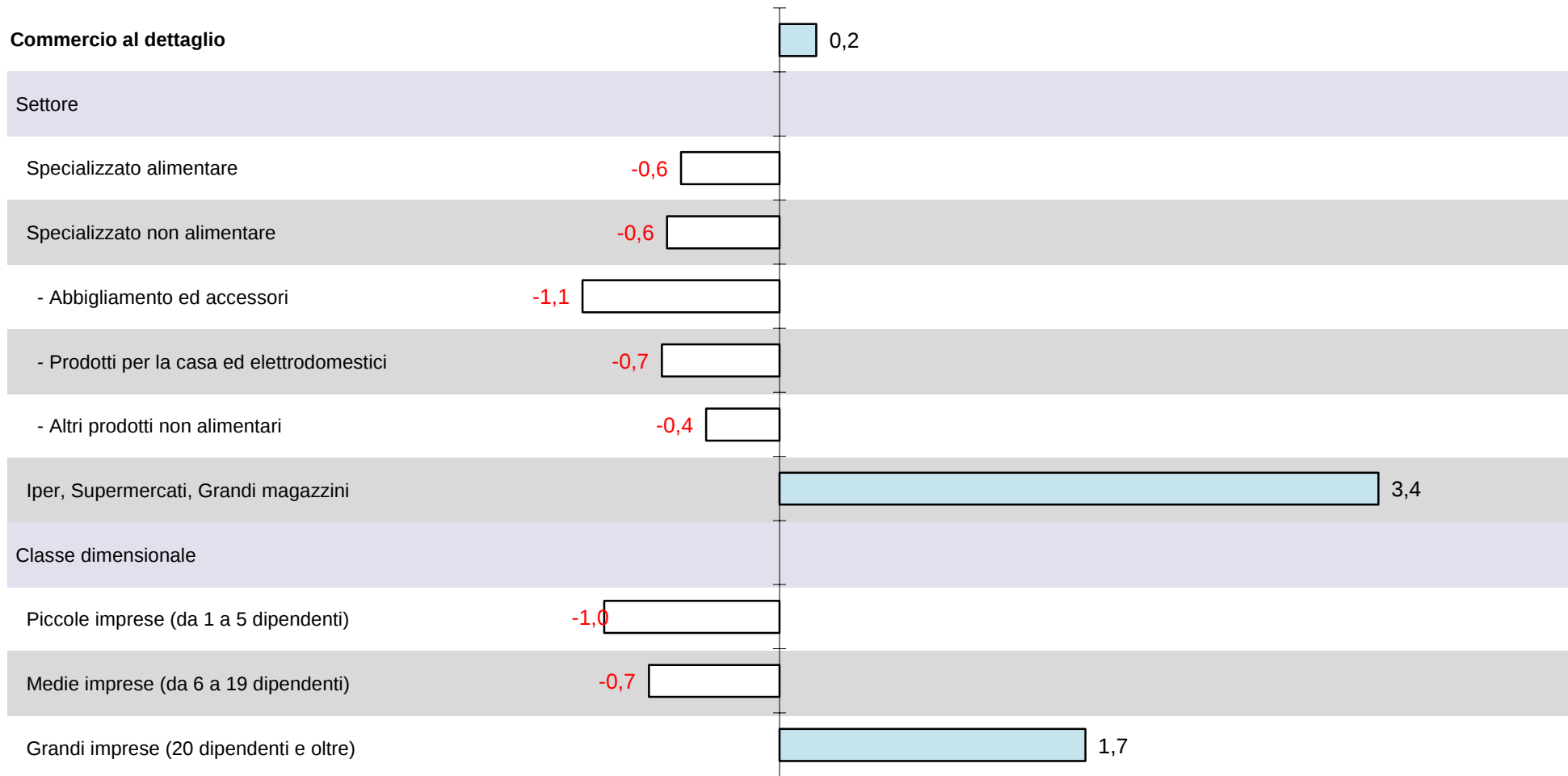
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

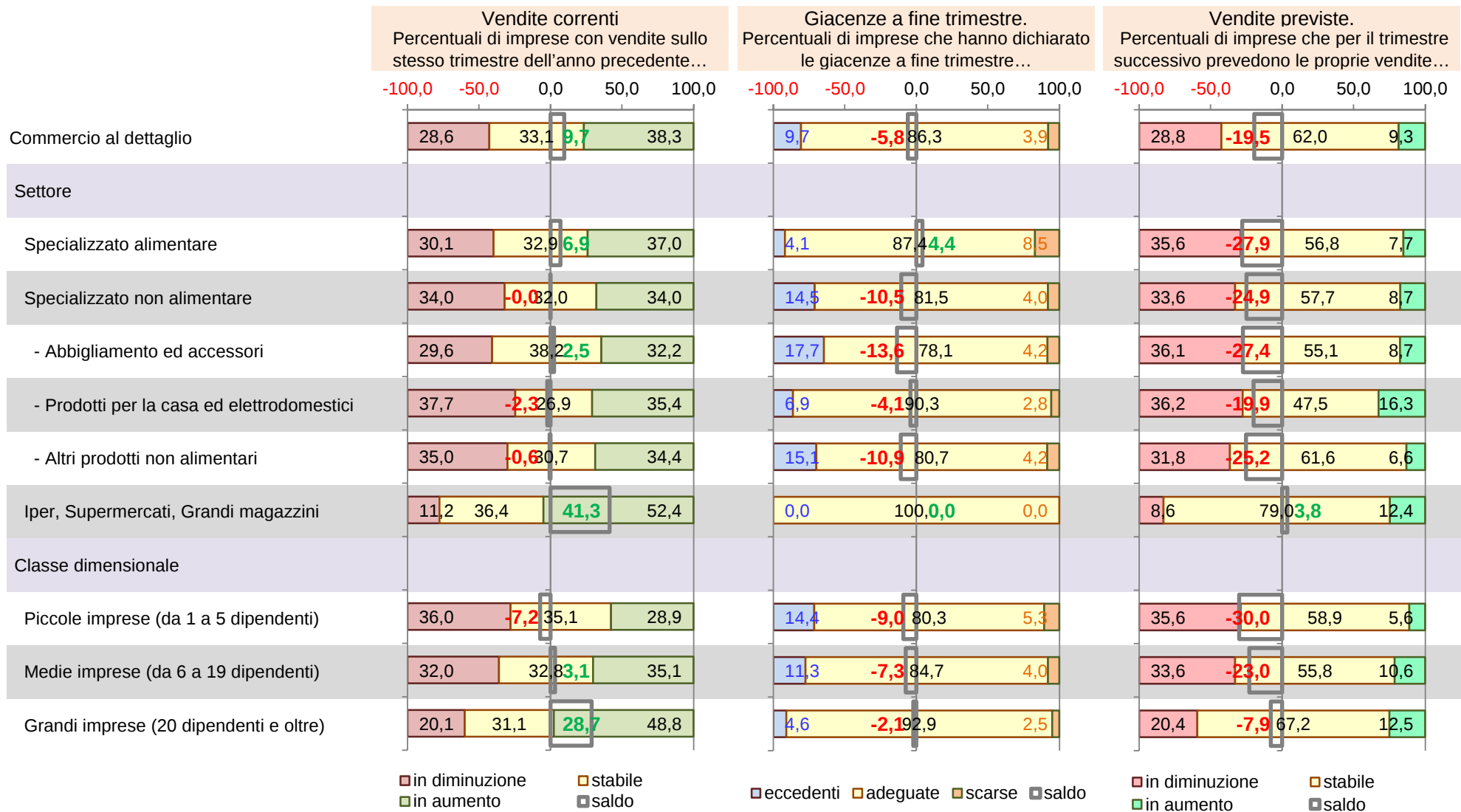
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

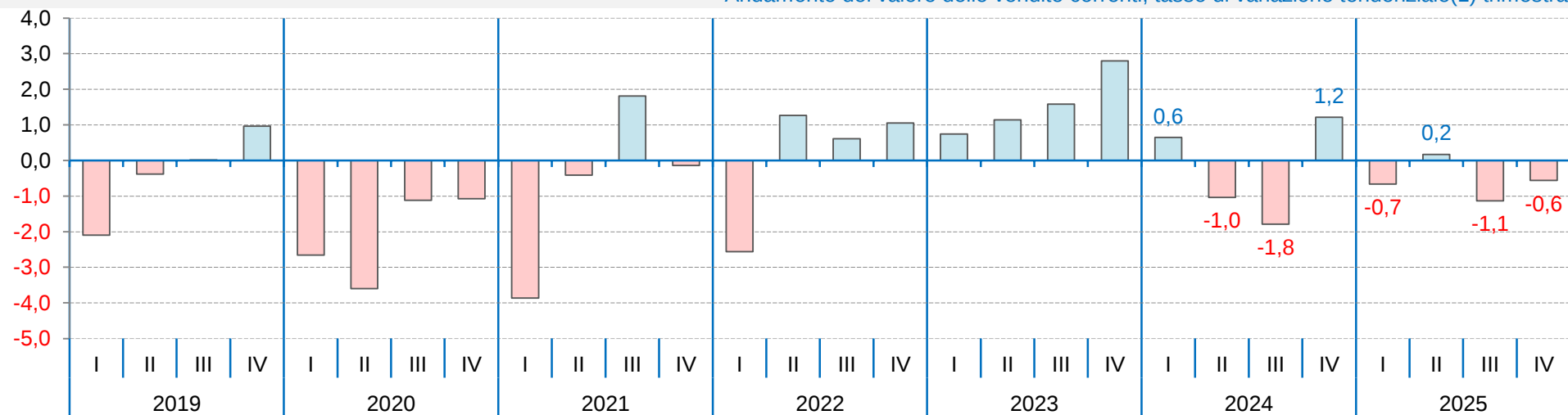


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

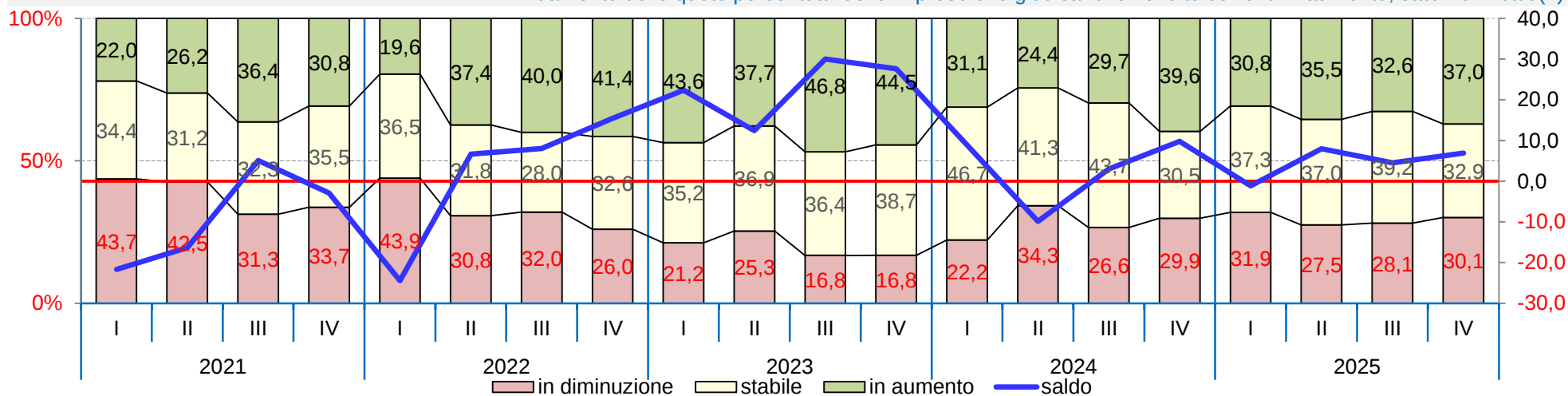
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

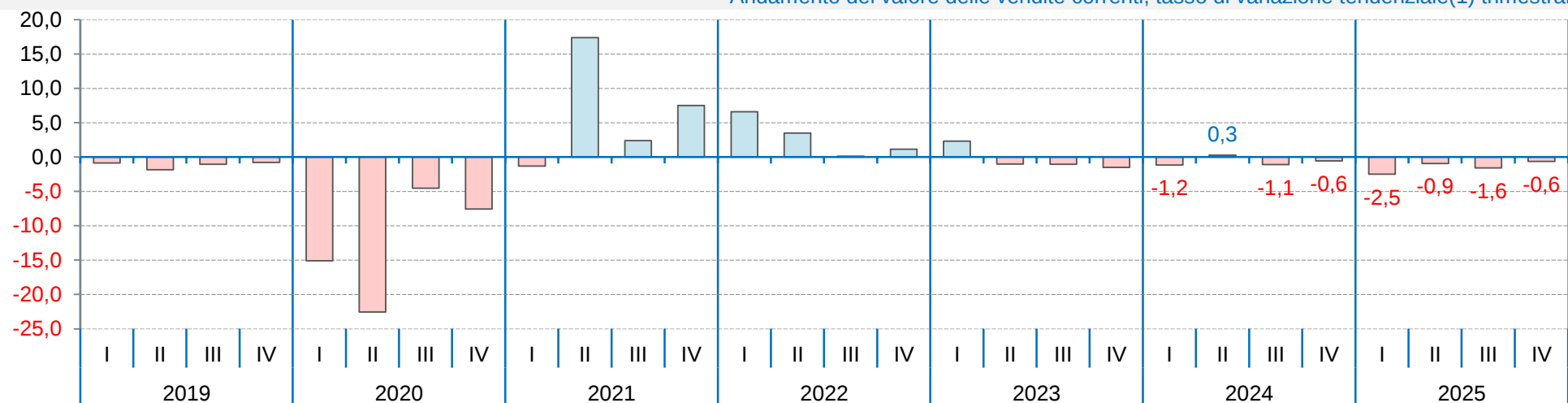


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

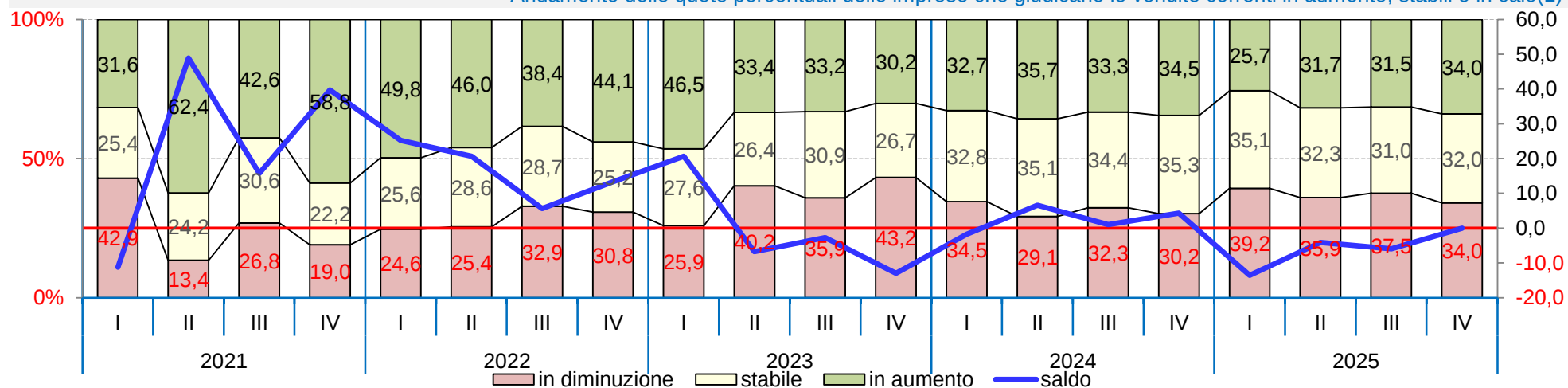
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

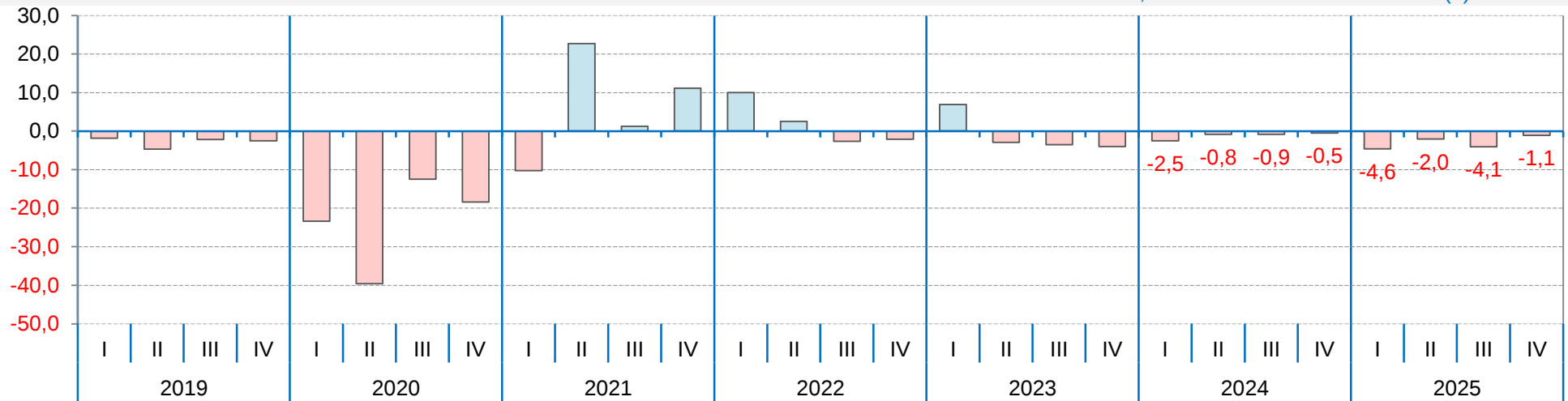


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

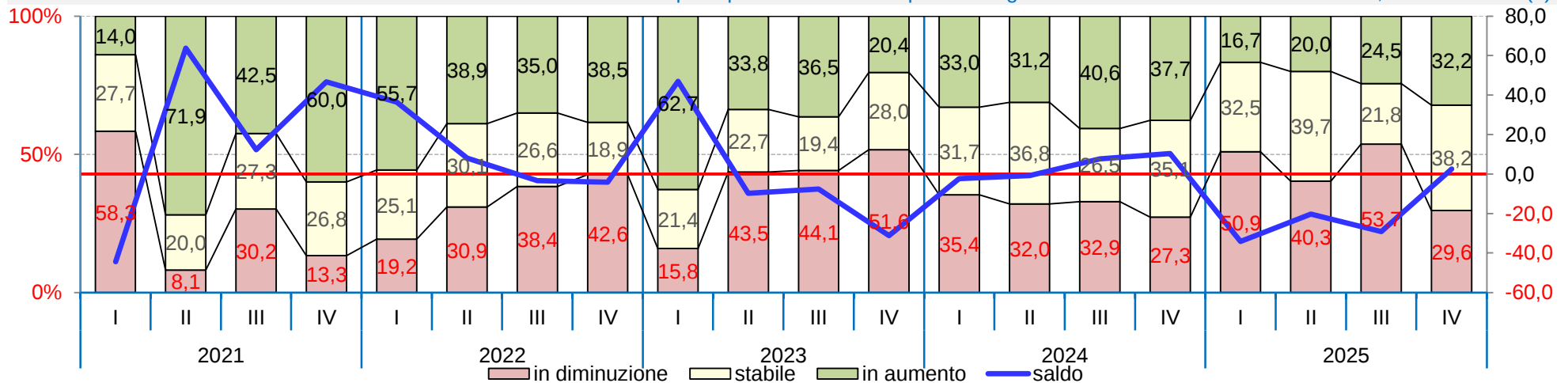
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

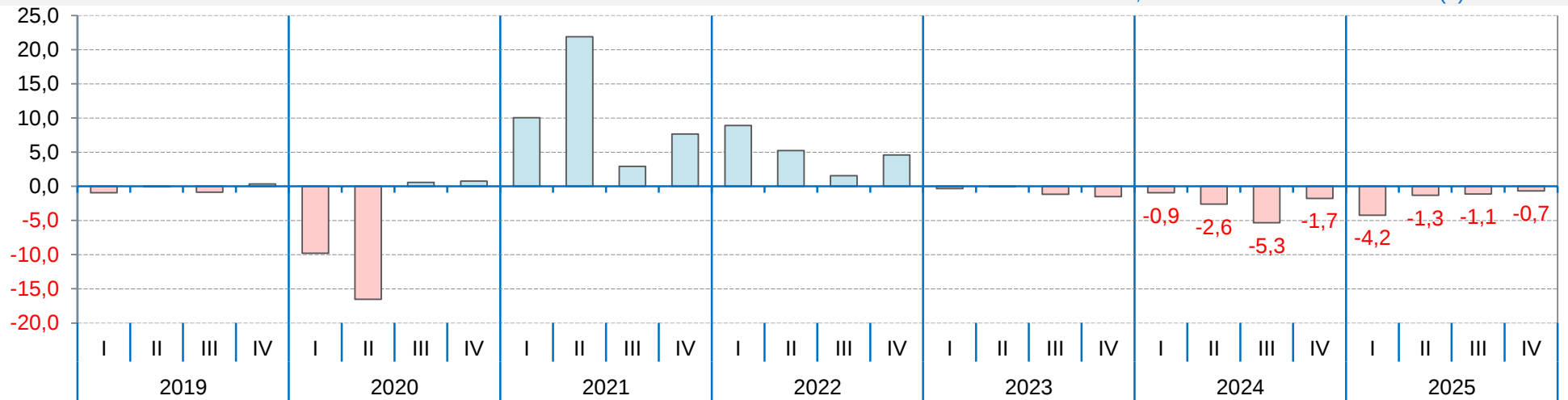


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

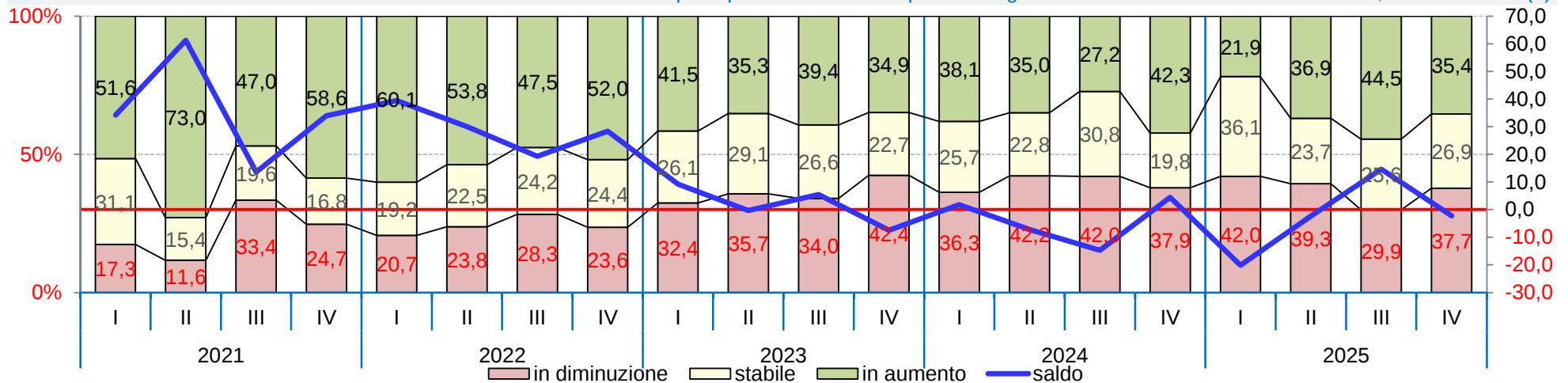
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

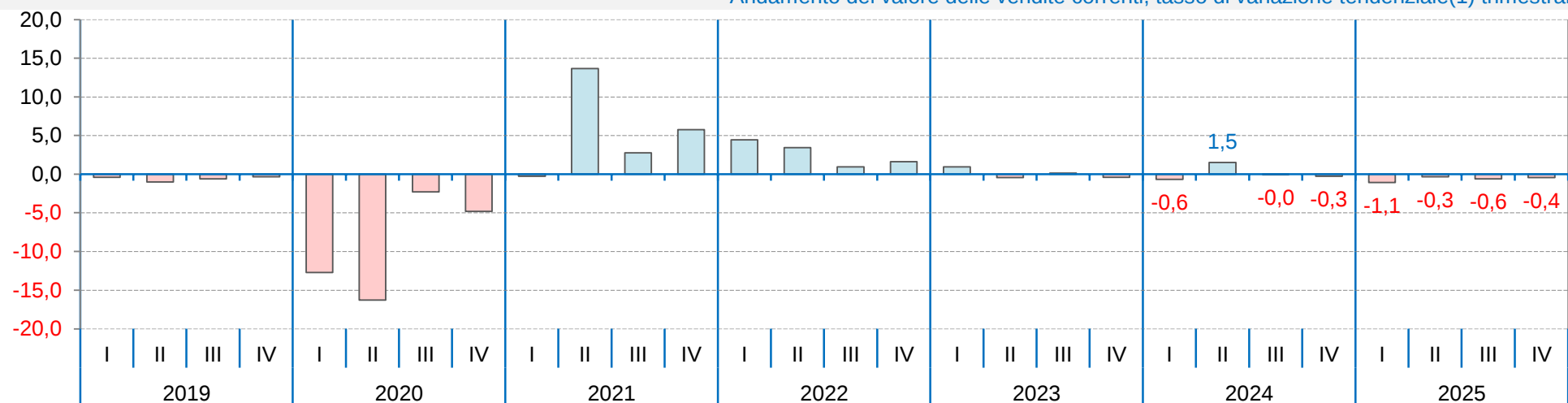


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

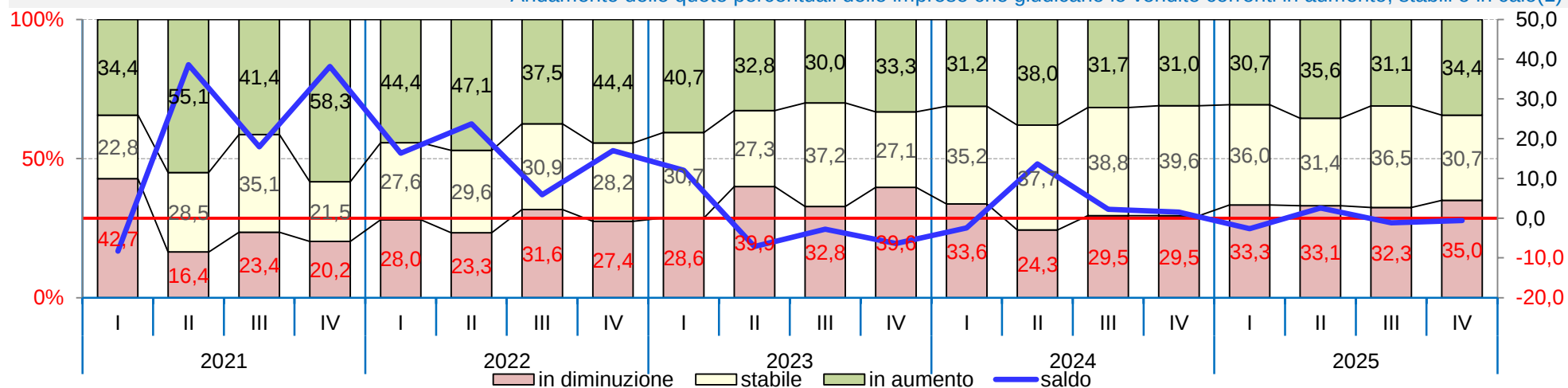
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

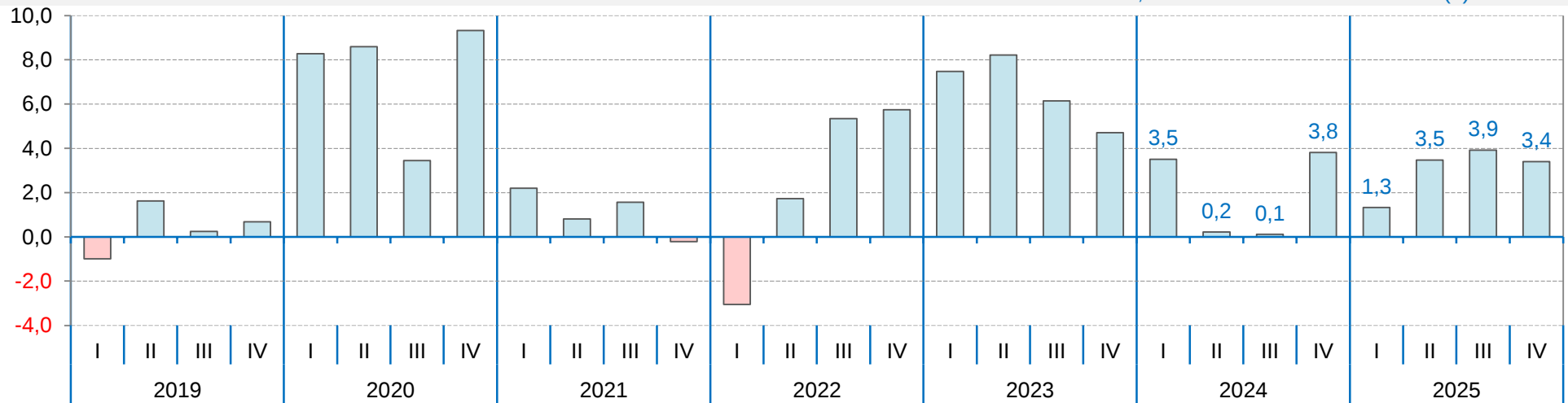


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

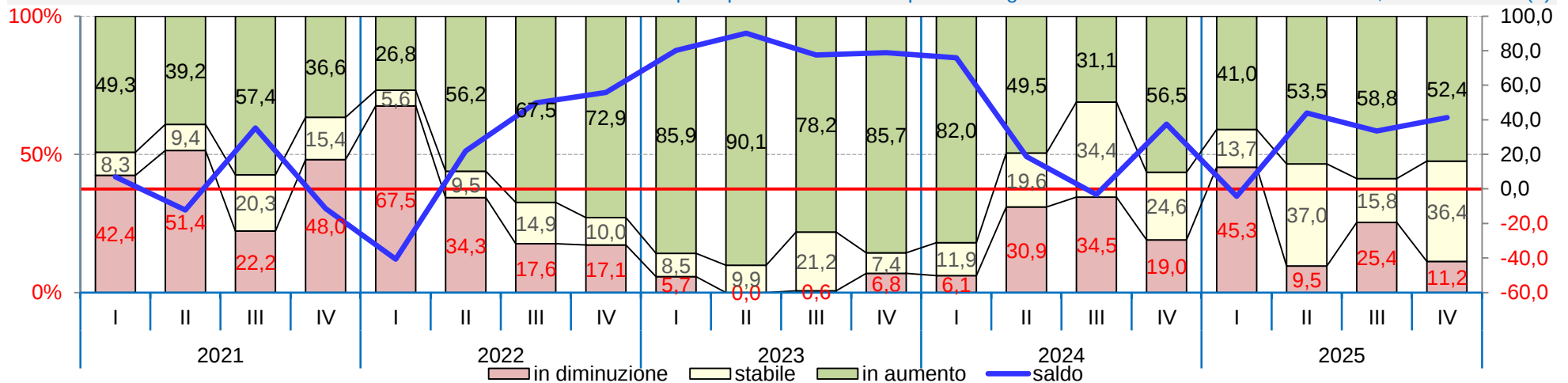
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



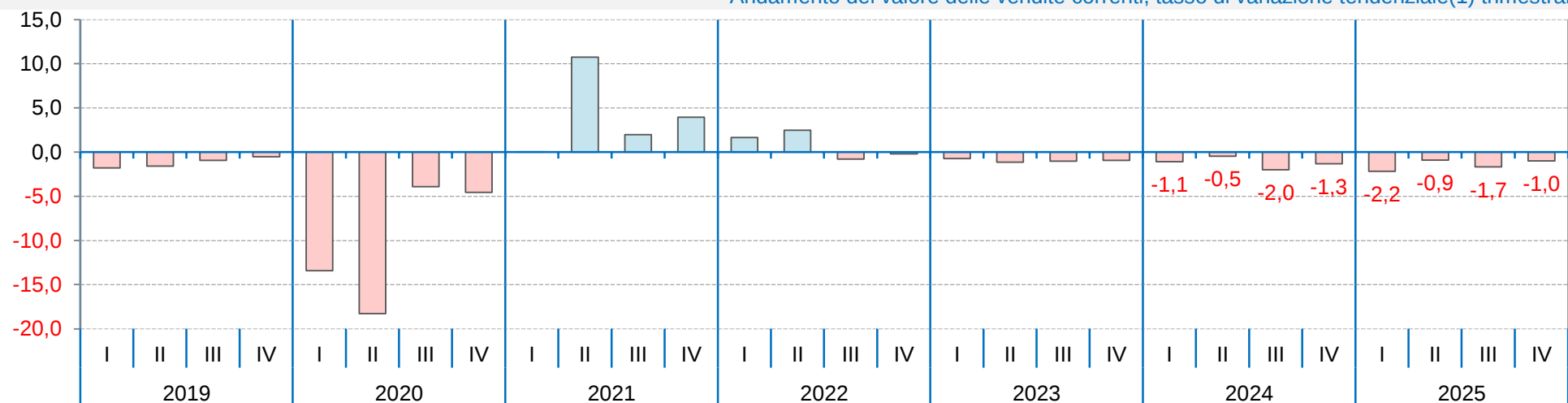
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

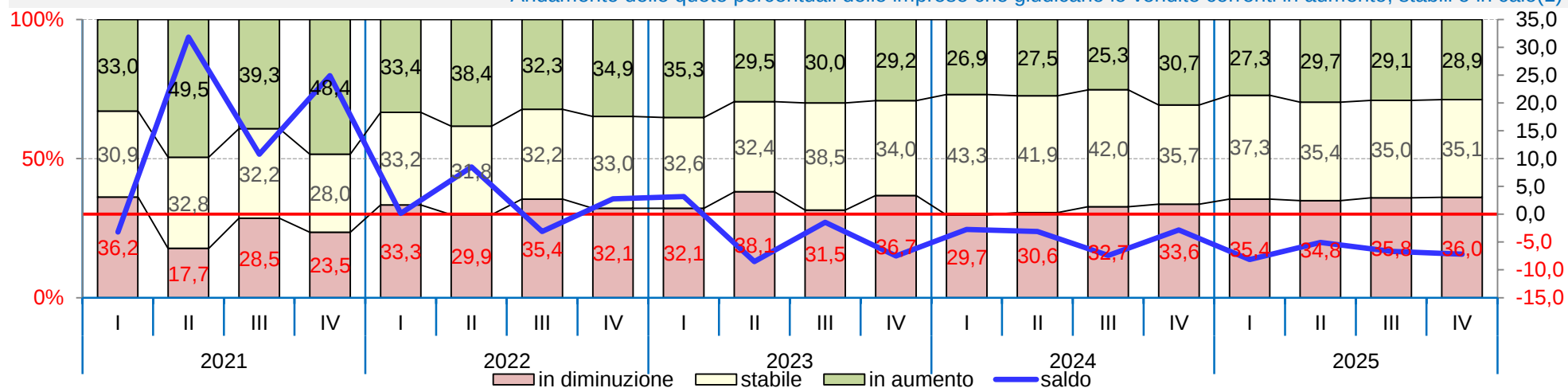
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

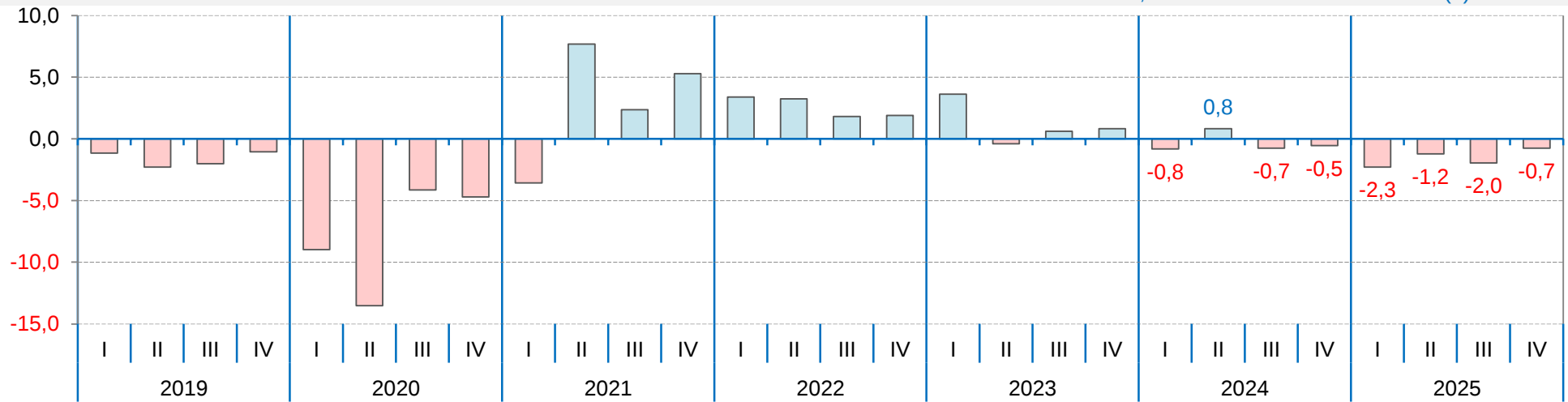


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

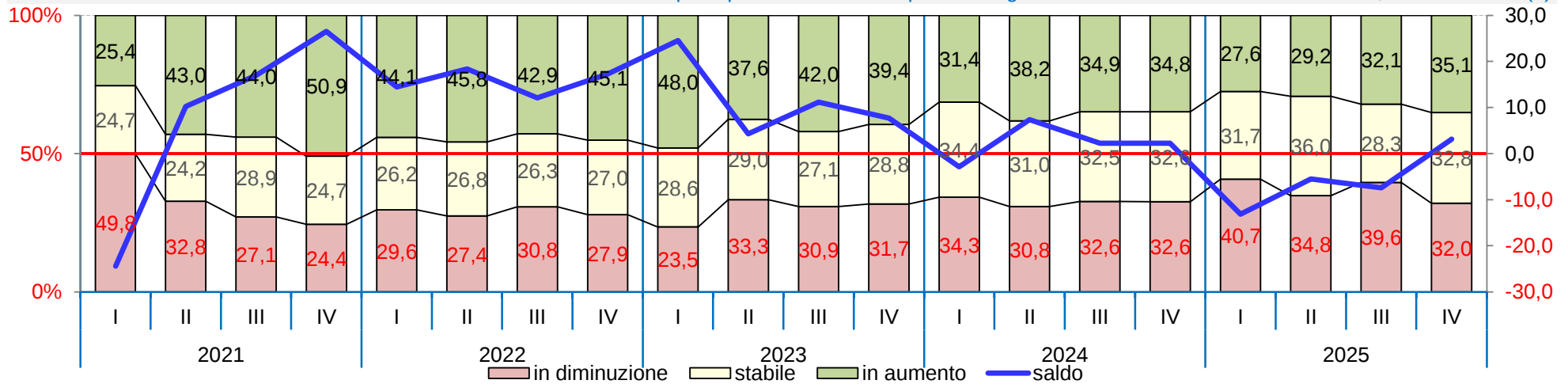
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

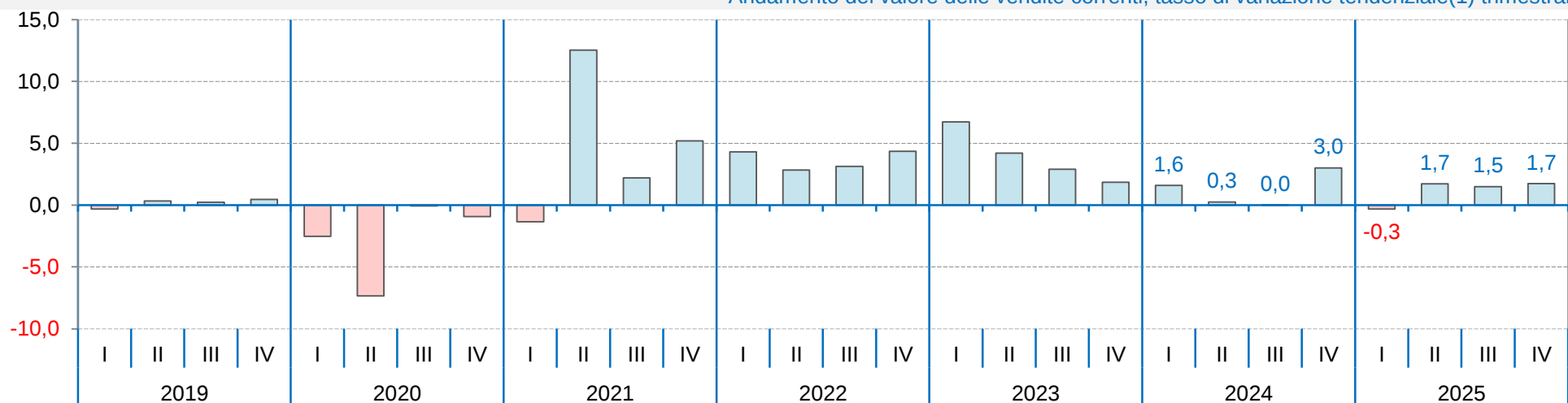


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

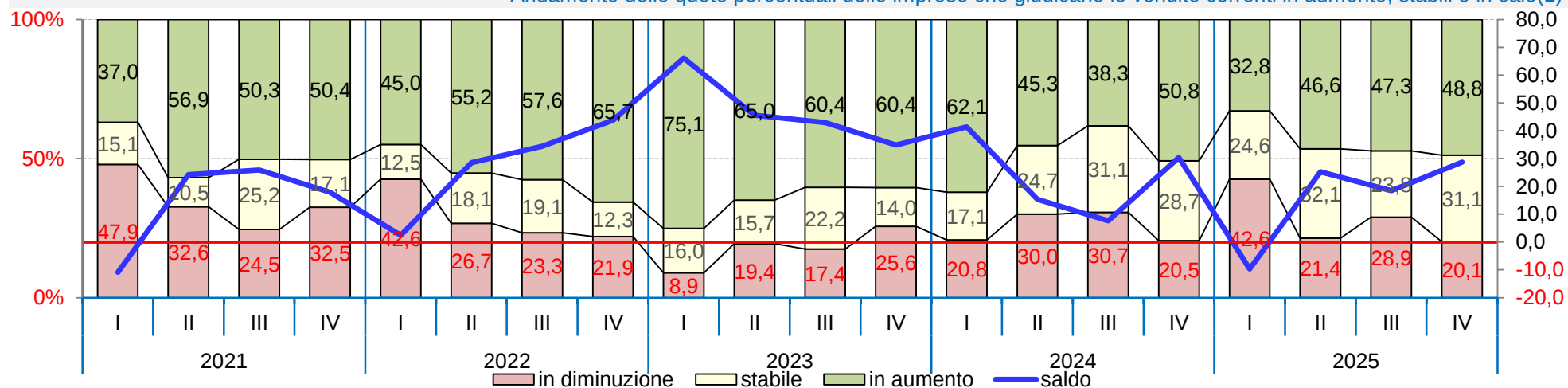
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

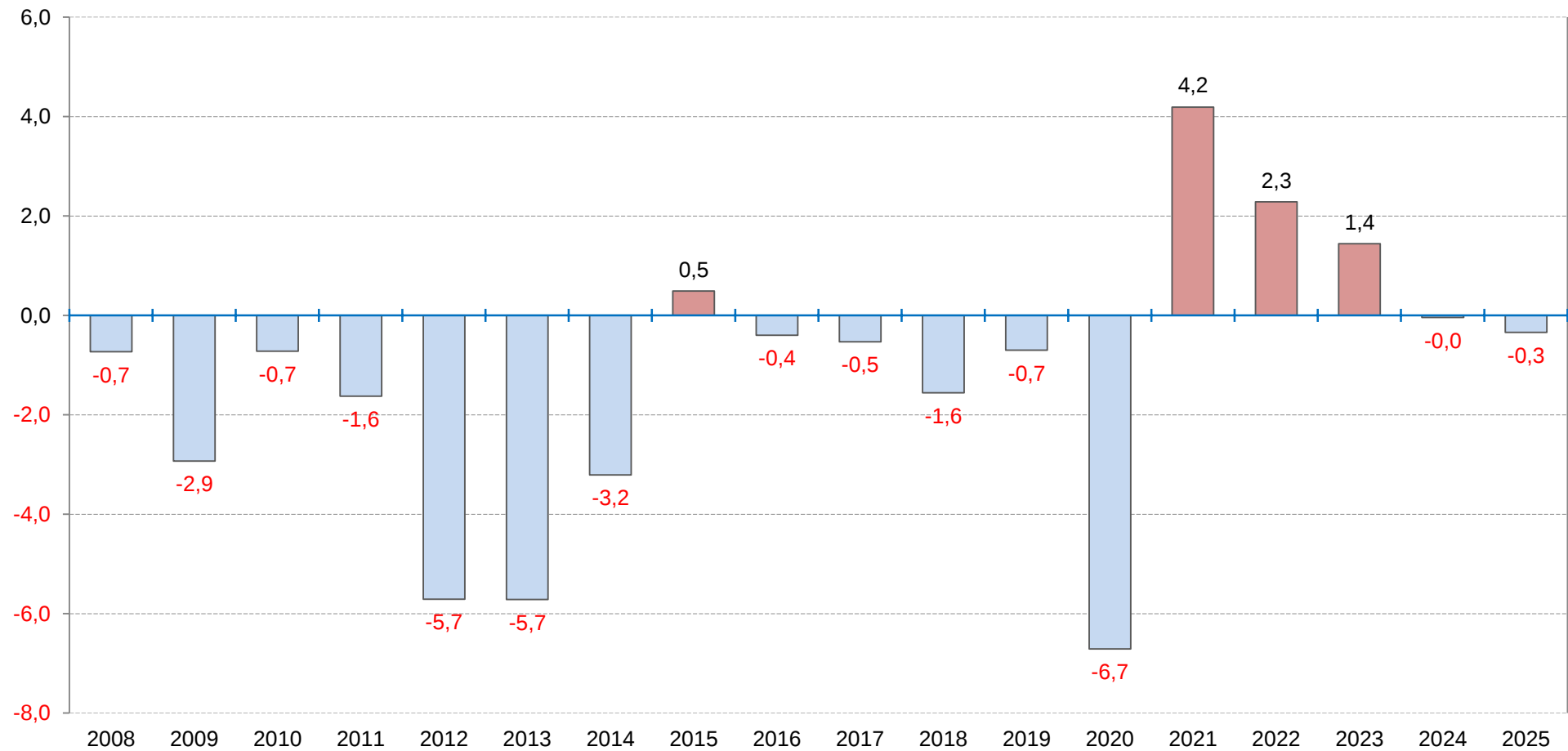


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

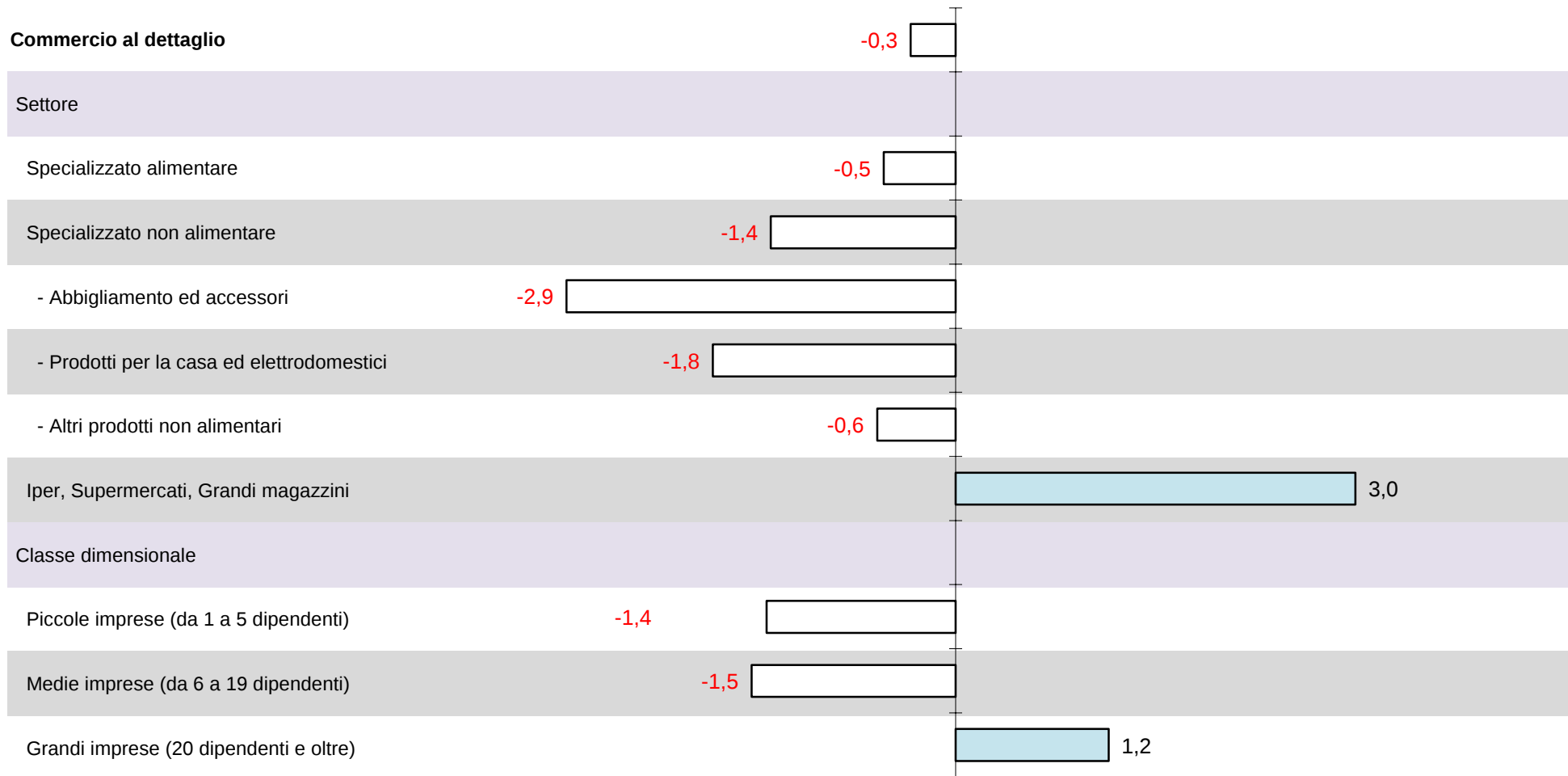
La congiuntura nell'anno

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

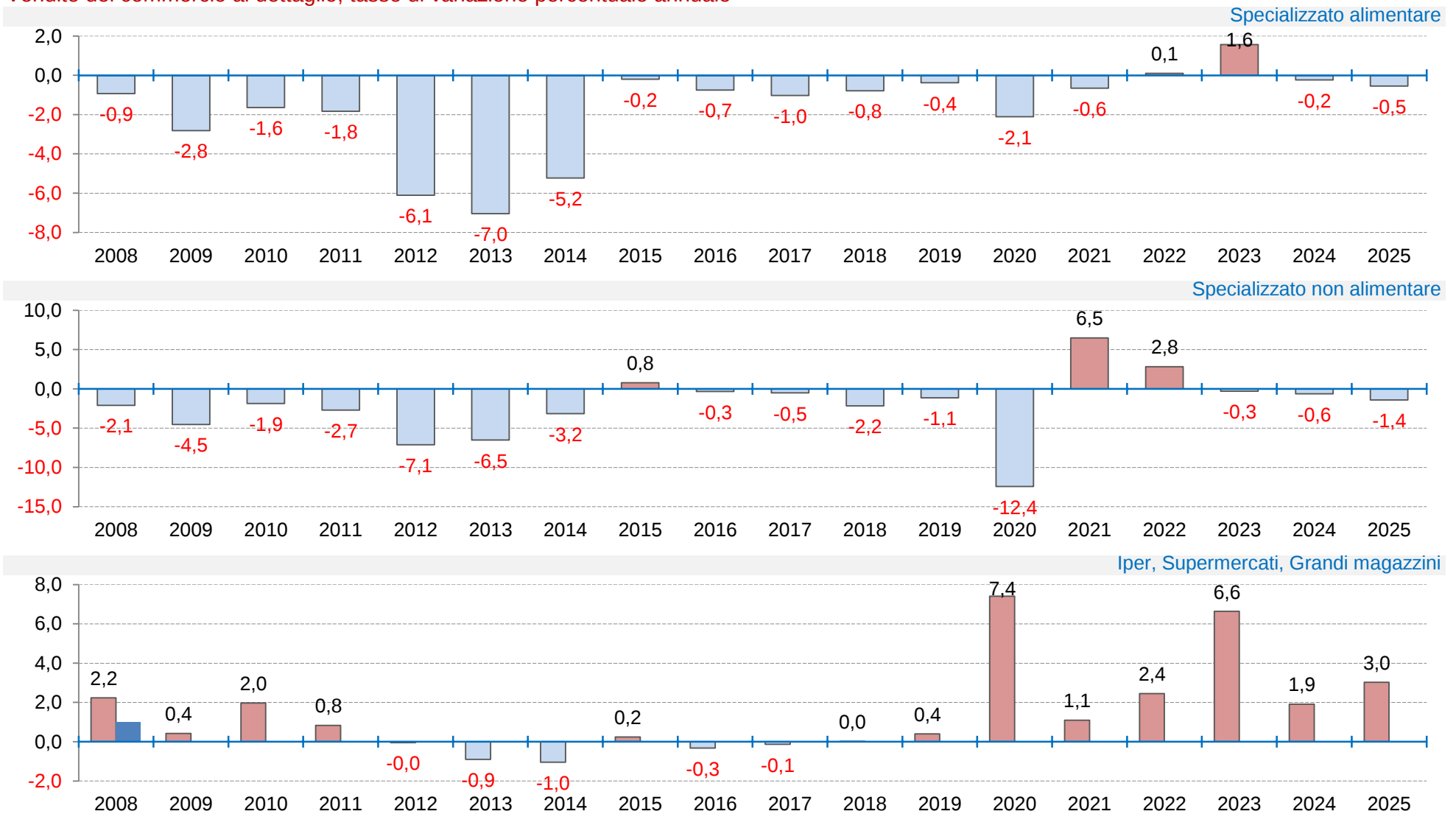
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nell'anno(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto all'anno precedente.

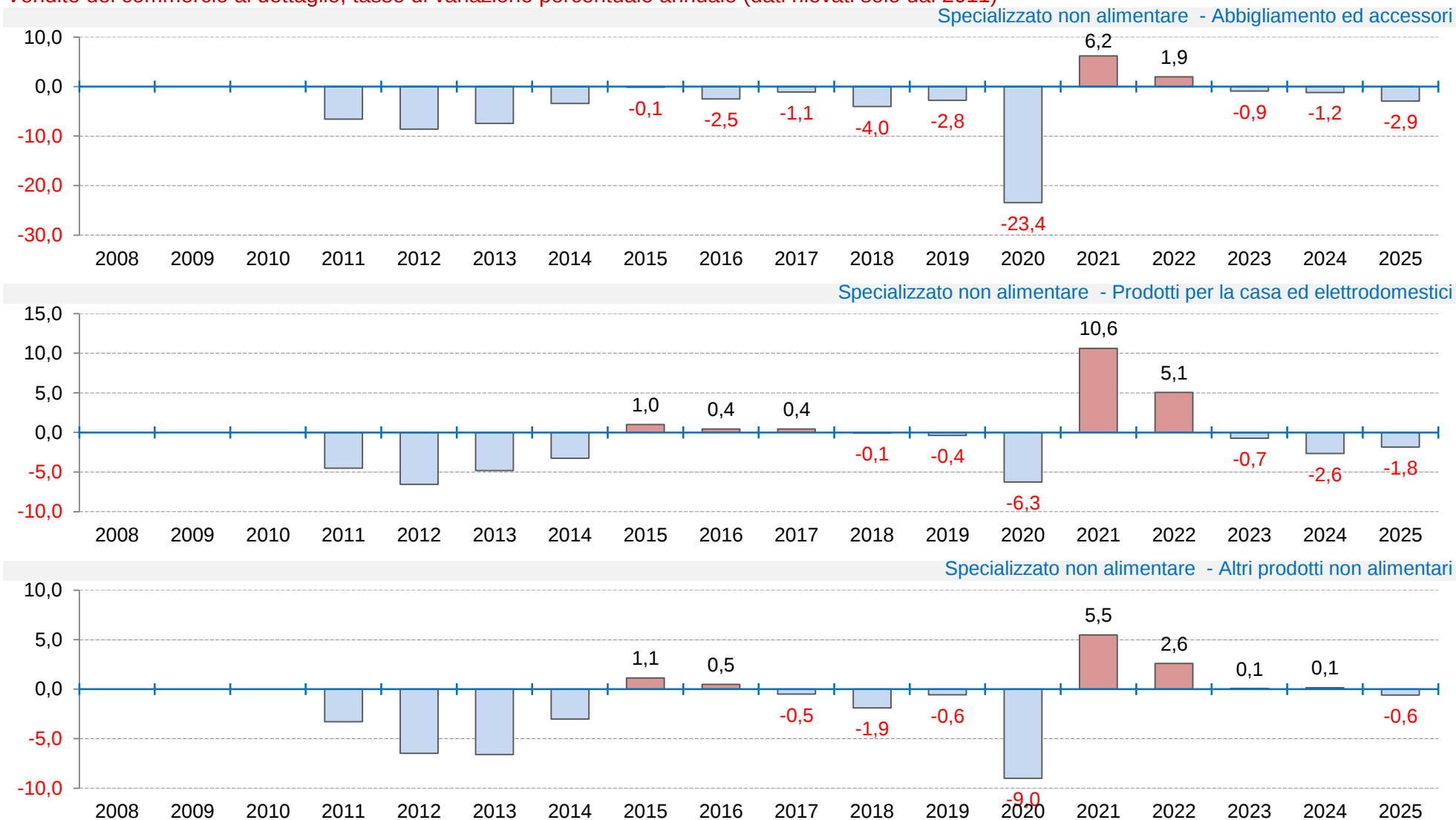
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



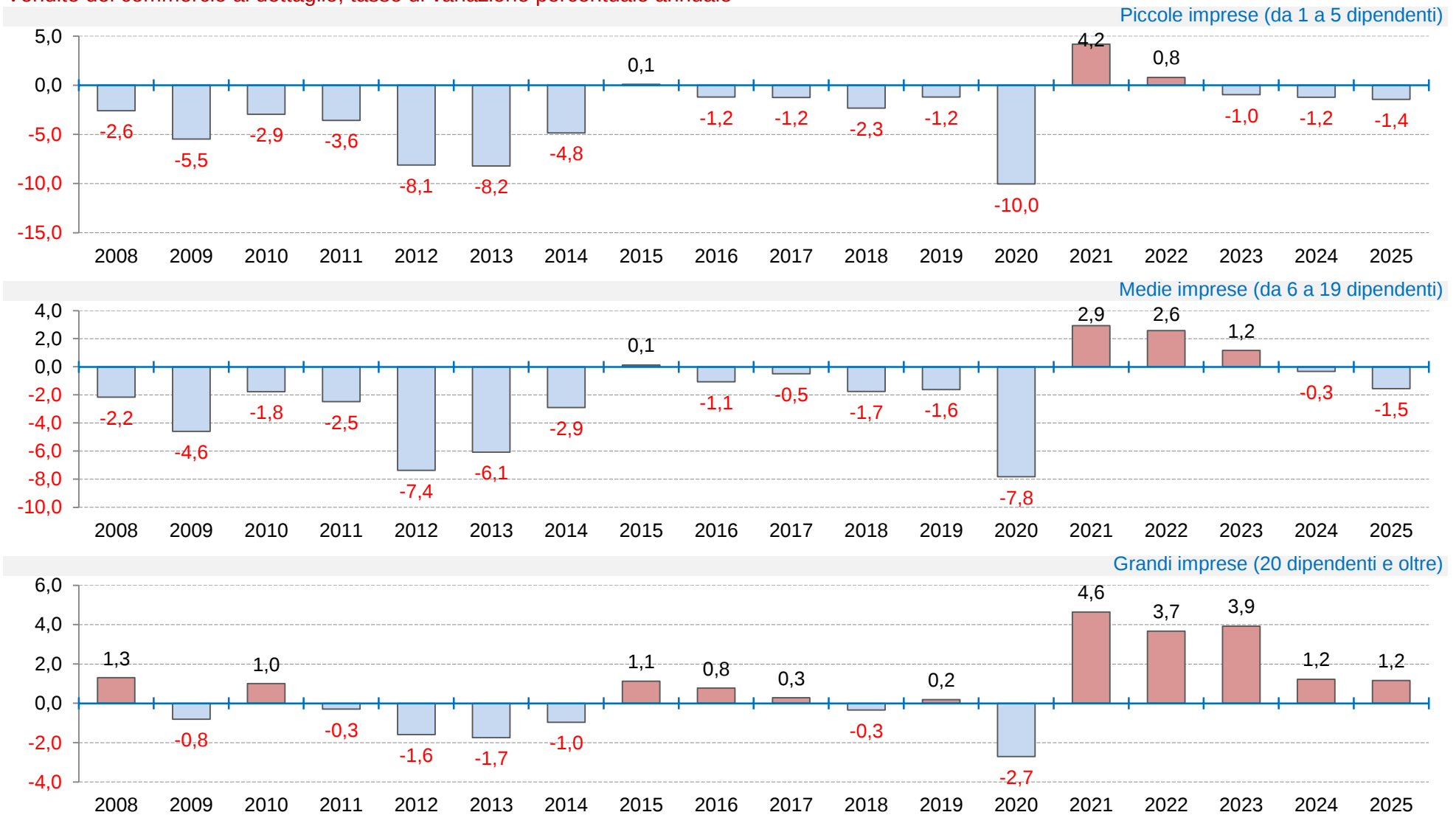
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale (dati rilevati solo dal 2011)



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

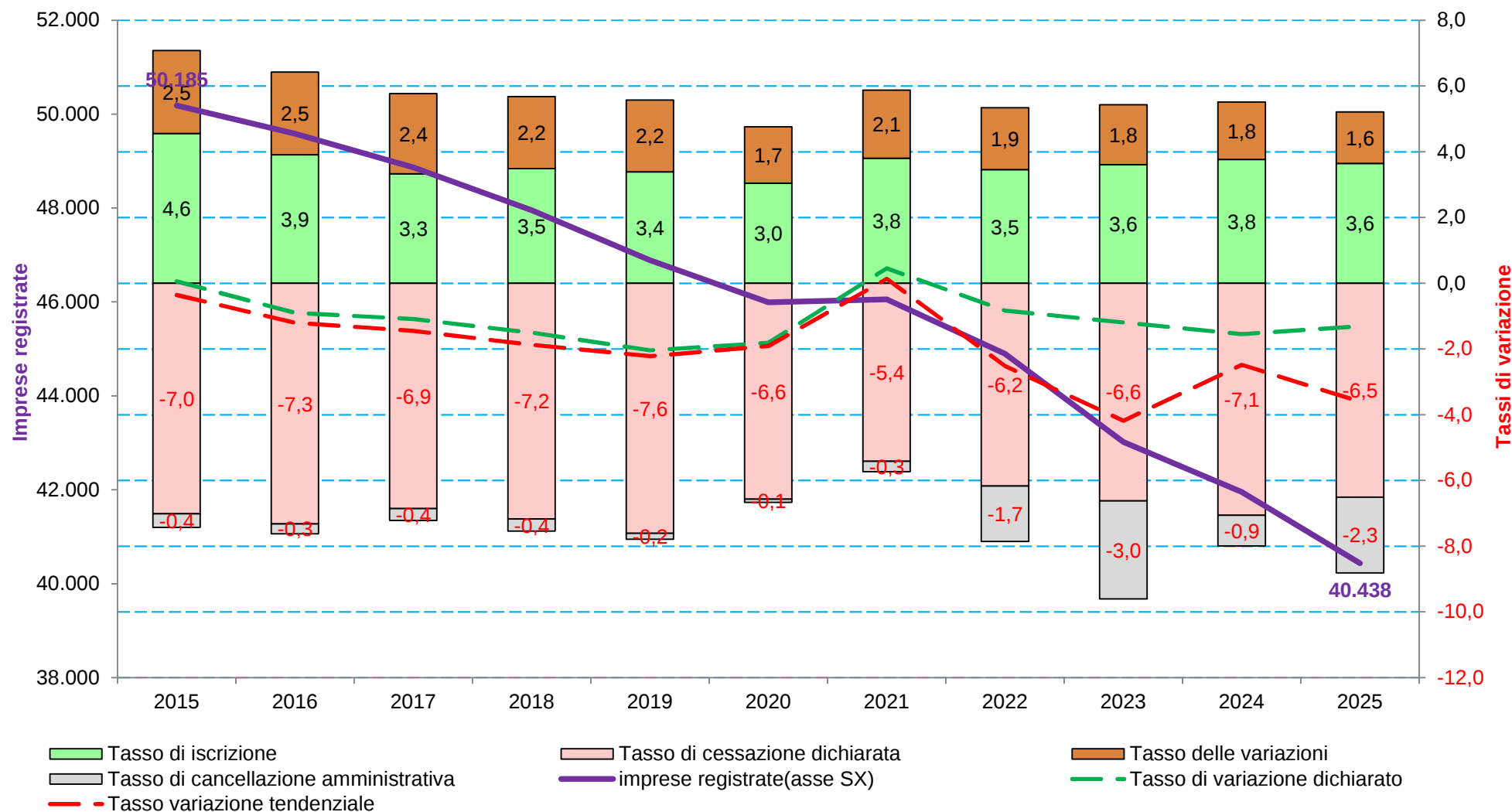
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi negli ultimi dodici mesi, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata dalle imprese. Tasso delle variazioni di attività e forma giuridica. Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese. Tasso di variazione tendenziale riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello di dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni								
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	
2015	2.294	4,55	3.534	7,02	-1.240	-2,46	1.269	2,52	29	0,06	209	0,41	-180	-0,36	50.185
2016	1.960	3,91	3.674	7,32	-1.714	-3,42	1.264	2,52	-450	-0,90	151	0,30	-601	-1,20	49.584
2017	1.648	3,32	3.400	6,86	-1.752	-3,53	1.212	2,44	-540	-1,09	178	0,36	-718	-1,45	48.866
2018	1.701	3,48	3.507	7,18	-1.806	-3,70	1.073	2,20	-733	-1,50	180	0,37	-913	-1,87	47.953
2019	1.624	3,39	3.649	7,61	-2.025	-4,22	1.047	2,18	-978	-2,04	87	0,18	-1.065	-2,22	46.888
2020	1.425	3,04	3.080	6,57	-1.655	-3,53	805	1,72	-850	-1,81	46	0,10	-896	-1,91	45.992
2021	1.749	3,80	2.492	5,42	-743	-1,62	952	2,07	209	0,45	147	0,32	62	0,13	46.054
2022	1.590	3,45	2.843	6,17	-1.253	-2,72	869	1,89	-384	-0,83	775	1,68	-1.159	-2,52	44.895
2023	1.618	3,60	2.974	6,62	-1.356	-3,02	819	1,82	-537	-1,20	1.340	2,98	-1.877	-4,18	43.018
2024	1.618	3,76	3.037	7,06	-1.419	-3,30	753	1,75	-666	-1,55	401	0,93	-1.067	-2,48	41.951
2025	1.527	3,64	2.731	6,51	-1.204	-2,87	657	1,57	-547	-1,30	966	2,30	-1.513	-3,61	40.438

(1) Negli ultimi dodici mesi. (2) Tassi tendenziali, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>